



AGRINSIEME
L'Italia riparta
dall'agro-
alimentare

SERVIZIO A PAGINA 4



NITRATI
Svolta per
l'agricoltura
lombarda

SERVIZIO A PAGINA 4



OLIO
Nuove
garanzie
con il tappo
antirabbocco

SERVIZIO A PAGINA 7



ANGA
I giovani
chiedono
sostegno

SERVIZIO A PAGINA 5

LA GRANDE BUFALA

Il richiamo dei giovani alla terra

“Lo diciamo da sempre: lavorare in agricoltura richiede passione, convinzione e sacrificio. Fare l'agricoltore non è un lavoro per tutti e i numeri lo confermano da sempre”. Con queste parole Andrea Peri, Presidente dei giovani di Confagricoltura Brescia, commenta senza giri di parole i dati della ricerca Nomisma che contraddicono in modo netto la favola del 'ritorno dei giovani alla terra'. In base allo studio a cura dell'Informatore Agrario sono molte le evidenze che confutano la tesi, andata per la maggiore negli ultimi anni, di una 'corsa all'oro verde' da parte dei giovani italiani rimasti disoccupati o senza prospettive lavorative. Per primo, si legge nella nuova ricerca, negli ultimi cinque anni l'occupazione giovanile in agricoltura è calata del 6%, con picchi del -15% per i lavoratori con meno di 24 anni. “Secondo elemento, ancor più inquietante – sottolinea Peri – è che di tutto quel fascino esercitato dall'agricoltura sui giovani che massicciamente avrebbero preferito lavorare in campagna rispetto ad un posto fisso in banca non ce n'è traccia”. Ed in effetti lo studio di Nomisma evidenzia che solo l'1,7% degli intervistati è attratto dalla possibilità di lavorare all'aria aperta. “Insomma – conclude Peri – finalmente si fa chiarezza su una bufala mediatica spesso utilizzata da certe parti politiche ed organizzazioni sindacali per ottenere consensi e far leva facile sull'opinione pubblica. La nostra agricoltura è caratterizzata da un bassissimo e difficile ricambio generazionale; i giovani, dal canto loro, anche se motivati, spesso devono constatare che oggi in agricoltura non c'è spazio per loro, perché sono pochi i margini reddituali, scarse le prospettive reali”.

P. C.

21 NOVEMBRE 2014 - SALA GREMITA PER IL CONVEGNO SULLA PAC

Il futuro dell'agricoltura da oggi al 2020



Le prospettive della nuova Pac per le imprese agricole lombarde, le scelte strategiche da attuare per cogliere tutte le opportunità della Riforma, le misure operative già dal prossimo anno e, ancora, le possibili proposte correttive nel 2017. Questi alcuni dei temi al centro del convegno di grande successo promosso

dall'Unione Provinciale Agricoltori, venerdì 21 novembre al Brixia Expo di Brescia, dal titolo “Il futuro dell'agricoltura da oggi al 2020”. L'incontro al quale sono intervenuti figure chiave del mondo politico e sindacale, tra cui il Ministro delle Politiche Agricole Maurizio Martina, il Coordinatore S&D della Commissione Agri-

coltura del Parlamento Europeo Paolo De Castro e l'Assessore Regionale all'Agricoltura Gianni Fava è stata un'occasione importante per far luce sulle novità della Riforma e, soprattutto, discutere sugli scenari economici per le imprese agricole fino al 2020.

CONTINUA A PAGINA 2

L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE

“Abbiamo organizzato questo importante incontro con gli associati e grazie al contributo di ospiti illustri per fare il punto sulle nuove normative e cercare di valutare i vari aspetti della nuova PAC. Anche se per avere dati certi si dovranno aspettare le domande Pac 2015, è ormai certo che ci saranno meno soldi e su una superficie agricola molto più grande. Dati a parte, sono diversi gli elementi di questa Pac che non ci soddisfano e sui quali si sarebbe dovuto far meglio, a partire dal capitolo molto controverso del greening con vincoli ambientali crescenti per le aziende con almeno 10 ettari, quelle più grandi e strutturate, che creano maggiori fatturati e garantiscono occupazione. Oggi abbiamo davanti 5 anni prima della prossima PAC, ed è essenziale che fin da ora le nostre organizzazioni sindacali, in sintonia con i nostri rappresentanti politici, inizino a portare avanti le istanze della nostra agricoltura. Anzi già nel 2017 e poi nel 2018 ci sarà la possibilità di modificare ed eventualmente correggere il tiro per le norme che fossero risultate inadeguate o migliorabili. Dobbiamo fare tutto quanto è nelle nostre possibilità per rendere meno “nordica” la nuova normativa affinché si possa adeguare meglio alle caratteristiche dei paesi mediterranei e a quelle di un'agricoltura moderna, intensiva, quale quella tipica della Pianura Padana. Ringraziamo il Ministro Martina e l'Assessore Fava per quanto hanno fatto per rendere meno impattanti le regole legate al “greening” della nuova PAC.

CONTINUA A PAGINA 2

GAMBA TESA - IL PUNTO DI VISTA DELL'AGRICOLTORE

SPIEDO BRESCIANO: LA POLITICA CI METTE “IL BECCO”



Per legge non sarà più possibile importare dall'estero uccelli di piccola taglia. In altre parole, la politica ha deciso di dire basta allo spiedo con “osei” e alla famosa ed immancabile polenta. Di fatto, è un addio al tradizionale spiedo bresciano, un piatto che se offerto senza uccellini non può considerarsi tipico delle nostre zone. Il Governo Renzi è pieno di problemi: legge di stabilità, Jobs Acts, riforma costituzionale, spendig review, disoccupazione...

Ma i Parlamentari trovano comunque il tempo per normative, in nome di dubbie e indefinite motivazioni, cosa i cittadini possono o non possono mangiare al ristorante, e a casa loro. E lo fanno in maniera subdola andando a modificare con restrizioni la legge sulla caccia, inserendo un articolo che vieta la detenzione e l'importazione anche da Paesi extra UE di alcune o, meglio, di quasi tutte le specie di uccelli di piccola taglia.

CONTINUA A PAGINA 7

FOCUS AZIENDA

AZIENDA ACHILLE ZAVA

POCHE IDEE MA CHIARE



SERVIZIO A PAGINA 8

STUDIO DENTISTICO
dott. MERIGO CARLO
Centro di odontoiatria
e implantologia dentale



CONVENZIONATO con
Unione Provinciale Agricoltori di Brescia
PARTICOLARI SCONTI PER I SOCI UPA (e loro Familiari)
Alfianello: 030/9305743 • Pontevico: 030/9930311 • Brescia: 030/300766
APERTI anche SABATO mattina e Mercoledì fino alle 22 su appuntamento

Primo piano



SALA GREMITA PER IL CONVEGNO SULLA PAC

Il futuro dell'agricoltura da oggi al 2020

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

In una sala gremita in ogni ordine di posto, gli oltre 250 agricoltori intervenuti hanno approfondito la nuova Politica Agricola Comune sia da un punto di vista tecnico-economico che sotto il profilo politico-sindacale. "Dobbiamo sin da ora esprimere coesi le nostre istanze, fare gioco di squadra con istituzioni e politica perché il punto di vista dell'agricoltura italiana non venga sottomesso ai modelli agricoli del nord Europa, come è accaduto con questa Pac" ha affermato il Presidente dell'Unione Agricoltori Francesco Martinoni che ha aperto i lavori. "La prossima Pac - ha proseguito - è dietro l'angolo e già tra due anni sarà possibile rivedere, migliorando, alcune misure dell'attuale Riforma. È importante che l'Italia lavori insieme, Regioni, Governo, Organizzazioni, imprese, per rendere la Pac uno strumento reale a supporto della crescita delle aziende agricole". Dello stesso

Non sarà facile per gli agricoltori adattarsi alla nuova Pac ma già dal 2017 avremo la possibilità di modificare le norme inadeguate in relazione alle esigenze della nostra agricoltura

PAOLO DE CASTRO
Coordinatore S&D Commissione Agricoltura Parlamento Europeo

parere l'Europarlamentare De Castro, in collegamento da Bruxelles: "impegniamoci per proporre misure correttive valide perché la Pac rappresenti davvero un'opportunità per la nostra agricoltura. In questo senso sono da prevedere e sviluppare, anche all'interno della Riforma, strumenti finalizzati alla gestione delle emergenze, come l'embargo russo o, tra poco, la fine del regime delle quote latte. È necessario sviluppare interventi più strutturali per le situazioni di crisi al posto che continuare a pensare solo a risorse eccezionali, sempre troppo poche e a raggio limitato". Il convegno ha quindi visto l'intervento del Direttore dell'Area Economica di Confagricoltura, Vincenzo Lenucci, che è entrato nel dettaglio della Riforma illustrando le novità del testo legislativo attraverso esempi e numeri: "restano positive alcune scelte nazionali, tra cui il sistema di convergenza a salvaguardia dei settori con pagamento più elevato, ma restano estremamente penalizzanti altre misure tra cui in primis il famoso greening che, anche se migliorato, resta complicatissimo. In generale, si conferma preponderante ed insoddisfacente la complessità gestionale della nuova Pac, assolutamente difficile da approcciare per chiunque". Sul tema è intervenuto anche l'Assessore Fava che ha sottolineato l'esigenza di avviare una vera semplificazione "perché mentre si scrivono le carte e si fissano le date per gli adempimenti, le aziende chiudono. Attenzione anche alla Direttiva Nitrati il cui slittamento oltre ogni limite rischia di farla diventare un

L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE MARTINONI

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Emblematico dei buoni risultati che si possono ottenere con il gioco di squadra. Come è accaduto anche con la nostra domanda di riconsiderare il periodo di riferimento per determinare la coltura dominante nel caso della doppia coltura, richiesta egregiamente portata avanti dall'Assessorato della Regione Lombardia ed accolta dal Mipaaf che ha accettato di introdurre la modifica di modo che la prima coltura (loietto, triticale, frumento), se raccolta dopo il 6 maggio, è considerata come "coltura principale" (rispetto al mais o alla soia, che possono seguire come seconda coltura). Approfitto della presenza di rappresentanti illustri delle Istituzioni e del Governo per ricordare loro quanto sia per noi vitale semplificare le norme applicative della nuova Riforma. Quanto sia importante coordinare Agea ed il Ministero affinché i nuovi meccanismi vengano attuati il prima possibile, ed il prima possibile vengano messi a disposizione degli operatori gli strumenti necessari per l'applicazione delle nuove normative. Con ogni probabilità i titoli per le nostre aziende



verranno assegnati nella seconda metà del 2015 in quanto bisognerà attendere la conclusione al 30 giugno dei pagamenti relativi al 2014. Ne consegue che le nostre imprese lombarde, ormai abituate a ricevere un provvidenziale acconto della PAC a luglio-agosto, con ogni probabilità nel 2015 ne dovranno fare a meno, esponendosi quindi a maggiori crisi di liquidità. La di-

minuzione generalizzata degli aiuti Comunitari accoppiata ad una maggiore complicazione della gestione agronomica ed a una sempre più complessa burocratizzazione delle pratiche e dei controlli sarà sicuramente fonte di gravi difficoltà non solo per gli agricoltori destinatari finali degli aiuti, ma anche degli operatori che dovranno gestire le pratiche. Infine sollecito al Ministro l'attivazione delle procedure per la costituzione e la gestione dei fondi mutualistici previsti nel nuovo PSR e sicuramente importanti al fine di tamponare eventuali crisi di mercato che dovessero presentarsi nel breve e medio termine.

Colgo l'occasione per ringraziare anche il Gruppo Ubi Banca che ci ha supportato nella realizzazione di questo convegno. L'auspicio è che queste sinergie tra mondo produttivo e bancario diventino sempre più forti e proficue, nell'interesse degli agricoltori e della crescita dell'intero sistema economico".

Francesco Martinoni
Presidente

discrimine per l'accesso alle risorse Pac". Dello stesso parere anche il Presidente di Confagricoltura Lombardia Matteo Lasagna: "siamo stanchi di fare passaggi senza senso e scrivere cose inutili. Il settore agricolo italiano esprime numeri di rilievo rappresentando con l'indotto ben il 15% del Pil nazionale. Ma i dati mostrano anche una preoccupante sofferenza, a tutti i livelli. Nonostante l'export sia in aumento - ha sottolineato Lasagna - perdiamo quote di mercato". Da qui l'appello al Ministro Martina perché si crei una vera sinergia tra i diversi Ministeri a favore dell'agroalimentare: "il nostro settore ha dimostrato con la nascita di Agrinsieme, coordinamento di Confagricoltura, Cia ed Alleanza delle Cooperative, di saper fare un vero gioco di squadra, ottenendo risultati importanti. Invito anche il Governo, con i suoi Ministeri dell'Agricoltura, dell'Ambiente ma anche del Lavoro, dello Sviluppo Economico e della Sani-

Abbiamo davanti 5 anni nei quali continueremo a portare avanti le nostre battaglie, migliorando questa Pac in corsa.

FRANCESCO MARTINONI,
Presidente Unione Provinciale Agricoltori Brescia

tà, a seguire l'esempio per lavorare insieme, nella difesa e promozione dell'agroalimentare italiano, in Europa e nel mondo". Pronta la risposta del Ministro Martina che nel suo intervento mostra vicinanza di idee e visioni: "seppure con diverse posizioni, tutti siamo chiamati a giocare una parte importante in questa partita. Solo lavorando insieme, Regioni, Ministeri, Enti pagatori ed Organizzazioni, ciascuno

rinunciando al 'suo piccolo orticello' in nome di un obiettivo comune, possiamo ottenere risultati concreti e positivi. È necessario per questo anche rivedere processi decisionali in nome di una reale semplificazione perché nel 2014 non è più pensabile far passare mesi, vitali per le imprese, prima di poter raggiungere un accordo e renderlo operativo". Il Ministro ha rassicurato che il tema della sburocratizzazione resta centrale. "Tra i diversi progetti su cui stiamo lavorando - ha affermato - intendiamo dare priorità ai rapporti con le imprese che devono diventare più snelli e veloci, anche grazie alle nuove tecnologie che potrebbero per esempio consentire la presentazione delle domande Pac online, attraverso modelli precompilati. È chiaro che per questo torna ad essere essenziale il lavoro di squadra cui accennavo prima. È su questo che si gioca il futuro dell'agricoltura italiana, con Lombardia in testa".

P. C.



L'Agricoltore Bresciano

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE
DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA

Direttore Responsabile
FRANCESCO MARTINONI

Autorizzazione del Tribunale di Brescia
n. 75 del 16 maggio 1953

Concessionaria di Pubblicità:
EMMEDIGI PUBBLICITÀ SAS
tel. 030.6186578 e fax 030.2053376
www.emmedigi.it / e.mail: info@emmedigi.it
€ 22,00 PER MODULO MM 43 BASE X 45 ALTEZZA

L'UNIONE AGRICOLTORI È SU
facebook.

Visita la nostra
pagina e clicca su

MI PIACE

**IMPORTANTE
CONTROLLO
INDIRIZZO PEC**

Si ricorda a tutti coloro che sono in possesso di un indirizzo PEC che è necessario controllare frequentemente la propria casella di posta certificata.

**CLIP VIDEO
CONVEGNO PAC**

Per guardare online il video di sintesi del convegno, basta collegarsi a questo indirizzo:
<http://youtu.be/Y5f0Fs694bE>

In alternativa, richiedilo via mail scrivendo a comunicazione@upagri.bs.it



Primo piano



MATTEO LASAGNA,
Presidente Confagricoltura Lombardia

La partita dell'agroalimentare italiano va giocata attraverso un'azione sinergica di tutti i Ministeri coinvolti: quello dell'Agricoltura, dell'Ambiente, dello Sviluppo Economico ma anche del Lavoro e della Sanità



VINCENZO LENUCCI,
Direttore Area Economica
Confagricoltura

La diminuzione degli aiuti e una maggiore complessità caratterizzano la nuova Riforma. Essenziale per gli imprenditori farsi supportare nelle loro scelte nella gestione delle pratiche



GIANNI FAVA,
Assessore all'Agricoltura
Regione Lombardia

Le imprese agricole lombarde hanno bisogno e voglia di investire e non possono aspettare i rallentamenti di una burocrazia sempre più pressante. Servono azioni urgenti e subito



MAURIZIO MARTINA,
Ministro Politiche Agricole

È indispensabile lavorare e collaborare insieme, Governo, Regioni ed Enti pagatori, verso un obiettivo comune. Insieme è possibile affrontare le sfide più grandi



Primo piano



#CAMPOLIBERO, AGRINSIEME

"L'Italia riparta dall'agroalimentare"

Semplificazione, aggregazioni, riduzione fiscale e internazionalizzazione. La scommessa di Agrinsieme presentata alla Prima Conferenza, a cui ha partecipato anche una delegazione dell'Unione Provinciale Agricoltori, in un confronto con i ministri Poletti, Martina, Galletti, Lorenzin e Calenda

Libersarsi in primo luogo dai "falsi limiti" che connotano una immagine del comparto agricolo, oscurando altri pezzi di verità che si preferisce non mettere in luce. E poi superare oneri e costi della burocrazia, aumentare la dimensione economica delle imprese, creare un'agenzia per l'internazionalizzazione dell'agroalimentare. Misure che hanno tutte un unico comune denominatore: liberare risorse per le imprese del comparto. È questa la strada che le organizzazioni riunite in Agrinsieme (Confagricoltura, Cia e Alleanza delle cooperative Agroalimentari) hanno illustrato lo scorso 16 novembre a Roma nel corso di un confronto con cinque esponenti del governo: il Ministro delle Politiche del Lavoro Giuliano Poletti, delle Politiche Agricole Maurizio Martina, della Salute Beatrice Lorenzin, dell'Ambiente Gianluca Galletti e con il vice Ministro dello Sviluppo Economico Carlo Calenda. "Siamo convinti - ha dichiarato il coordinatore di Agrinsieme, Mario Guidi - che è proprio facendo leva sui suoi veri punti di forza che l'agroalimentare può essere determinante per l'economia

italiana. C'è un enorme potenziale, ma la forza del made in Italy non è oggi supportata da una produzione e distribuzione altrettanto solide". Come è stato messo in luce nell'ultimo Rapporto Agrinsieme-Nomisma, nonostante le esportazioni agroalimentari abbiano registrato una crescita negli ultimi 10 anni, la quota di mercato è diminuita dal 3,3% al 2,6%. "È quanto mai imprescindibile - spiega Guidi - un vero e proprio cambio di rotta per la sostenibilità e la continuità dell'agroalimentare italiano". Alcuni esempi: in Italia il costo dell'autotrasporto è in media di 1,59€ a chilometro, in Germania 1,35€ e in Francia 1,32. Il costo dell'energia elettrica per uso industriale in Italia è superiore del 30% rispetto alla media europea. Notevoli anche i costi e i ritardi dovuti alla burocrazia: emblematico il numero dei giorni necessari per esportare via nave, che vanno dagli 8 del Regno Unito ai 9 della Germania, ai 10 di Francia e Spagna, per finire con i 19 giorni necessari per l'Italia. Necessario inoltre che vengano realizzati interventi nell'ambito del settore pubblico. C'è una complessi-

tà di soggetti impegnati nel sistema agricolo e agroalimentare, figure oggi superate e che rappresentano spesso solo un onere in termini di costi sulle aziende e di appesantimento burocratico. Altrettanto necessari appaiono poi gli interventi sul mercato del lavoro, cominciando dallo snellimento degli adempimenti amministrativi per la gestione dei rapporti di lavoro di breve durata. Infine, c'è la strada maestra delle aggregazioni, che è uno dei pilastri su cui fonda il cambio di rotta tracciato da Agrinsieme. Le imprese che operano nel comparto alimentare sono troppo piccole ed il tessuto produttivo dell'agroalimentare italiano è troppo frammentato. Diversi studi europei mostrano che nei Paesi in cui è maggiore la quota di mercato detenuta dalle cooperative agroalimentari, maggiore è anche il livello dei redditi degli agricoltori. "E da qui, da questo nuovo modello di agroalimentare proposto da Agrinsieme - conclude Guidi - che possono arrivare un forte impulso ed un contributo determinante per la ripresa economica e per il rilancio dell'intero sistema Paese".

ACCORDO NITRATI

Svolta per l'agricoltura lombarda



In merito all'importante questione nitrati e al Decreto Ministeriale in via di approvazione, si sta procedendo nella direzione auspicata da tempo dall'Unione Agricoltori, in prima linea da anni per la richiesta di risposte ai problemi applicativi della Direttiva Nitrati.

"Esprimiamo soddisfazione per l'intesa raggiunta in Commissione Politiche Agricole della Camera - ha affermato il Presidente Francesco Martinoni - affinché nel prossimo Decreto vengano previste le nuove modalità di individuazione delle aree vulnerabili ed i termini entro i quali procedere con la loro definizione, sulla base del recente studio Ispra che prova la ridotta responsabilità del comparto agricolo nell'inquinamento delle acque da nitrati".

Si tratta di misure fondamentali, come ribadito anche al Ministro delle Politiche Agricole, Maurizio Martina, e all'Assessore Regionale all'Agricoltura, Gianni Fava, intervenuti al convegno sulla Pac promosso dall'Unione Agricoltori lo scorso venerdì 21 novembre. "Con lo studio dell'Ispra - ha detto il Presidente - e la conferma che la contaminazione dei nitrati di natura zootecnica interessa una parte minima delle superfici ci sono tutti i presupposti per procedere finalmente ad una ridefinizione delle aree vulnerabili".

L'Unione Agricoltori ringrazia il Ministro Martina, il Ministro Galletti e l'Assessore Fava per aver accolto le proprie istanze anche in merito ad una gestione flessibile dei divieti di spandimento ed alla valorizzazione del digestato, misure incluse nel nuovo Decreto. "Siamo a un punto di svolta in tema di nitrati. Mi auguro che il Decreto definitivo, nel quale sono state previste molte delle nostre richieste, possa finalmente dare risposta alle imprese zootecniche che da anni attendono una semplificazione delle norme attuative della Direttiva Nitrati. L'auspicio è che la versione finale del testo legislativo comprenda anche norme chiare sull'utilizzazione agronomica del digestato, oltre all'assenza di limiti sulle percentuali di colture dedicate agli impianti di biogas e biometano".

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Confagricoltura scrive al Ministro Martina

Confagricoltura, con il supporto dell'Unione Provinciale Agricoltori, è intervenuta sul problema della revisione delle Migliori Tecniche Disponibili di riferimento (MTD), fondamentali per le aziende zootecniche in AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale). In particolare, a seguito del recente incontro di Siviglia sulla formulazione delle nuove MTD, Confagricoltura ha scritto una lettera al Ministro delle Politiche Agricole Maurizio Martina richiedendo un coinvolgimento immediato delle associazioni di categoria al fine di valutare congiuntamente gli esiti dell'incontro e, soprattutto, impostare eventuali manovre correttive. Tutto ciò in funzione anche della prossima e successiva approvazione delle nuove MTD a livello Europeo. L'Unione Provinciale Agricoltori nel frattempo continuerà a monitorare la situazione affinché l'agricoltura bresciana venga tutelata al meglio. Per informazioni: ufficio ambiente 030.2436201



NUOVA
ORMA

di Bonardi e Perotti

GHEDI (Bs) - Tel. e Fax 030.901330
e.mail: info@orma.191.it

MACCHINE E RICAMBI AGRICOLI DI OGNI TIPO - GIARDINAGGIO - COSTRUZIONE E COMMERCIO
RIPARAZIONE TRATTORI DI TUTTE LE MARCHE
...20.000 articoli pronta consegna! - SERVIZIO RICAMBI EXPRESS
NUOVO SERVIZIO CONSEGNA A DOMICILIO 24 ORE A € 8,00 - "provare per credere"



Primo piano



UN APPELLO AL GOVERNO

I giovani chiedono sostegno

Molti sono gli interventi legislativi che in questi mesi sono stati annunciati dal Governo a favore dell'imprenditoria giovanile, da "campolibero" e "terre vive", così come diversi sono i temi messi in agenda anche per merito dei giovani di Confagricoltura: il ricambio generazionale, la competitività delle aziende condotte dai giovani e la tutela dei territori. Oggi si è però di fronte al rischio che le proposte si blocchino in iter legislativi o in procedimenti amministrativi dove subiscano alterazioni, tagli di risorse e ritardi. Per questo i Giovani di Confagricoltura della Lombardia fanno appello al Ministro Martina per una maggiore determinazione nel sostegno all'imprenditoria agricola giovanile. "Auspichiamo - dichiara il Presidente dell'Anga Lombardia Stefano Lamberti - che il Ministero delle Politiche Agricole difenda i giovani e l'intero settore agricolo dai tagli delle risorse destinate al comparto, che si opponga con forza al continuo aumento della tassazione. Chiediamo inoltre che si valorizzi un'agricoltura moderna, aperta alle innovazioni e al progresso scientifico, che venga rivista la posizione assunta in merito alle nuove tecnologie, anche biotecnologiche, autorizzando e sostenendo la ricerca scientifica in pieno campo e che si promuovano interventi economicamente



sostenibili che permettano alle imprese di essere in grado di competere su un mercato sempre più globalizzato e con redditività sempre minore".

La richiesta dell'Anga è che entro il termine del semestre europeo di Presidenza UE, venga definito il piano di azione per i giovani agricoltori basato sulla concessione di crediti dedicati che favoriscano l'acquisto di terreni agricoli, anche in deroga alle attuali norme in materia di aiuti di Stato. In relazione al Ddl

Stabilità, si attende il reinserimento dei fondi destinati all'imprenditoria giovanile al momento stralciate a causa di un errore tecnico mentre in relazione al provvedimento "#terrevive" si aspetta la pronta attuazione della Convenzione stipulata tra il MIPAAF, l'Agenzia del Demanio, le Regioni, le Province ed i Comuni affinché si incrementino decisamente gli ettari di terreno agricolo di proprietà pubblica da destinare prioritariamente ai giovani agricoltori.

UN ARTICOLO DA OLIOFFICINAMAGAZINE

Bandiera gialla trionferà

Segnaliamo un articolo estremamente interessante di Luigi Caricato, giornalista, autore di pubblicazioni di settore, nonché ideatore del progetto "OlioOfficina" sulla comunicazione nel settore agricolo. Gli spunti di riflessione sono numerosi e descrivono alla perfezione quanto accade ogni giorno sui media parlando di agricoltura.



"Non c'è giorno in cui la nota organizzazione agricola, Coldiretti, non compaia con le sue veline riprese in modo acritico e automatico come fossero il Verbo agricolo. I media fanno da megafono eppure [...] è proprio sull'autonomia e sull'indipendenza di giudizio, intellettuale e tecnica, che si fonda la professione del giornalista. La quasi totalità dei giornalisti riporta sempre tal quali le veline diffuse da Coldiretti. Dov'è allora il senso della professione se irrazionalmente, senza mai verificare la fondatezza delle comunicazioni, si riportano pari pari le note stampa? Forse che l'agricoltura viene banalizzata a tal punto che non merita approfondimenti e voci diverse dalla onnipresente Coldiretti? Dov'è finito il senso critico? E perché si ignora completamente la complessità della materia agricola, ma soprattutto perché si ignorano le altre organizzazioni agricole? Giusto per rendersi conto della paradossale situazione italiana, si arriva in Italia a dare voce a Coldiretti su tutto, anche su materie che meriterebbero risposte di esperti, studiosi, e non certo di sindacalisti, o pseudo tali. C'è oltretutto da considerare che il peso di questa nota organizzazione, estremamente politicizzata, è tale da impedire una seria comunicazione in

campo agricolo, svincolata dallo strapotere di Coldiretti. Posso capire che tale organizzazione metta in ginocchio il mondo agricolo, ma non comprendo come mai il mondo dei media debba essere subalterno fino a diventare megafono di Coldiretti. È forse la morte del giornalismo agricolo? Si potrebbe aprire un dibattito. Intanto Franco Abruzzo, ex Presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Lombardia, risponde senza lasciare spazio a equivoci.

«Quanto denunci - confida - accade anche in altri settori. Ad esempio le pensioni. I colleghi riportano il pensiero del Governo senza far notare che Consulta e Cassazione hanno detto cose diverse. Dipende dalle capacità critiche e dall'indipendenza dei singoli. Se uno il coraggio (con le conoscenze) non lo ha non può darselo (diceva Manzoni) [...]» E se ogni giornalista riflettesse sulla sovraesposizione mediatica di Coldiretti? E se tutti coloro che si occupano di agricoltura riflettessero su tale disarmonia, potrebbe, chissà, profilarsi una realtà? Chissà. Non è detto. In Italia mi sembra impossibile immaginare la presenza di persone libere e indipendenti, altrimenti sarebbe un'Italia diversa, in grado di camminare con le proprie gambe e a testa alta."

APICOLTURA

Aethina Tumida: Allerta Nazionale

Dal 12 Settembre si è scoperto un nuovo parassita delle api, originario dall'Africa, e arrivato in Italia attraverso i viaggi delle navi mercantili. Si chiama Aethina Tumida o Piccolo Coleottero degli Alveari e si nutre di polline e miele causandone la fermentazione. La Regione Calabria, primo luogo in cui il parassita è stato ritrovato, è intervenuta con un decreto in cui viene ordinata la bruciatura dell'intero apiario. "Anche se al momento non esistono altre alternative, si tratta di un provvedimento forte - dichiara Claudio Vertuan, Presidente degli Apicoltori di Brescia - perché se in un'arnia viene riscontrata la presenza di AT anche

tutte le altre nello stesso luogo, quindi nello stesso apiario, devono essere distrutte. Una sola arnia di api può contenere dalle 50 a 100.000 api". Il ciclo biologico del coleottero consiste nell'entrare nell'alveare, nutrirsi dalle api e deporre le uova dalle quali dopo pochi giorni nascono le larve. Queste ultime uscite dall'arnia, cadono sul terreno dove diventano un insetto adulto. L'Aethina Tumida ha già colonizzato diversi apiari e si sposta volando anche a 15-20 km di distanza attirata dall'odore di altre arnie. Ad oggi a Brescia non sono stati riscontrati casi ma è necessario non abbassare la guardia e denunciare tempestivamente eventuali

ritrovamenti del parassita. Gli alveari distrutti in Italia ammontano ad oltre 2500, le istituzioni hanno promesso di risarcire gli apicoltori, "ma non abbiamo fiducia", dichiarano alcuni agricoltori sottolineando la necessità di agire "sperimentando anche altri metodi di contenimento, come il blocco del ciclo del parassita quando è allo stato larvale". "L'allarme è serio - conclude Vertuan - ma non servono allarmismi, il che non vuol dire sottovalutare il rischio. Le api sono importanti per l'impollinazione quindi per la frutta, per la verdura e per l'erba medica di cui si nutrono gli allevamenti di bestiame".

P. C.



S.O.S. PULIVAPOR

Siamo presenti il venerdì al mercato di MONTICHIARI

ASSISTENZA CON OFFICINA MOBILE SU TUTTE LE MARCHE E MODELLI

entro 24h dalla chiamata

RICAMBI NOLEGGIO ACCESSORI

Tel. 377.2315992

Pompe a cardano per allevamenti, pulivapor ad acqua calda e fredda

Attualità

AGRITURISMO

DAL PRIMO GENNAIO
ARRIVANO I "SOLI"

Addio a spighe, margherite, quadrifogli e fiori, arriva la classificazione unica per tutti gli agriturismi così come avviene per gli alberghi. A trent'anni dalla nascita dell'idea che coniuga offerta turistica e agricoltura, il "sole" sarà il simbolo che da Nord a Sud valuterà gli agriturismi italiani. A raccogliere sotto il nuovo metodo

le ormai oltre 20 mila strutture italiane sarà, dal primo gennaio 2015, il portale del Ministero delle Politiche Agricole. L'obiettivo del nuovo marchio unitario è fare ordine nel settore, distinguendo le realtà serie, che si sono meritate questo contrassegno. Come per le altre strutture ricettive le categorie di classificazione sono cinque. Si va da 1 sole per l'azienda che offre soltanto le attrezzature e i servizi minimi previsti dalla legge in condizioni di necessaria igiene e funzionalità, fino ai 5 soli categoria dell'eccellenza paesaggistica e di servizio dell'azienda.



PARLA IL PRESIDENTE DELL'ACCADEMIA DEI GEORGOFILI

L'agricoltura, un'arma contro
i cambiamenti climatici

Incambiamenti climatici rappresentano un problema complesso che necessita di un approccio coordinato, perché non esiste una soluzione unica. Ma di certo l'agricoltura con modelli diversi è l'unica possibilità per fronteggiarli". Sono le parole di Giampiero Maracchi, Professore di Agrometeorologia e Climatologia all'Università di Firenze e, dallo scorso luglio, Presidente dell'Accademia dei Georgofili, la più antica istituzione accademica dedicata al settore primario, fondata addirittura nel 1753. L'emergenza climatica, che nelle ultime settimane è stata aggravata anche da una situazione meteorologica preoccupante, è stata al centro di un recente intervento del professor Maracchi sulla stampa. Per Maracchi i cambiamenti climatici influiscono pesantemente sull'agricoltura, italiana ed europea. "Un esempio pratico: non c'è un goccio d'olio in molte regioni italiane ed è così anche in Spagna, a causa di temperature eccessive nella fase di fioritura. L'agricoltura è la prima ad essere coinvolta negli sfasamenti stagionali". Quale contributo può dare l'agricoltura per contrastare il fenomeno? Secondo il Professore, il ruolo del primario è in-

sostituibile: "l'agricoltura - afferma - è l'unica soluzione per fronteggiare i cambiamenti climatici. Parlo delle colture tradizionali, ma anche delle cosiddette colture no food. Sui terreni non coltivati si può fare la ginestra o la fibra come l'Arundo Donax. Recentemente si assiste anche a un ritorno della canapa. Sono colture del passato, e servono nuove tecnologie, ma rappresentano un'alternativa utile anche per recuperare parte del territorio". Il tema dei cambiamenti climatici globali sembra lontano ma trovare soluzioni è quanto mai impellente. La partenza è dal settore primario, energie rinnovabili in testa.

"Serve promuovere l'uso e la produzione delle rinnovabili tipiche dell'agricoltura, dal biocarburante alle biomasse, fino all'eolico", spiega Maracchi aggiungendo che "se su ciascuno dei 5 milioni di fabbricati agricoli presenti in Italia ci fossero i pannelli solari, se si potesse intervenire sulle biomasse, i biocarburanti, il micro-eolico, forme di energia complementari al territorio e al paesaggio rurale, arriveremmo a dare un contributo del 30% dell'energia che si usa nel Paese. L'impatto anche in termini di cambiamenti climatici sarebbe enorme".

FEDERAZIONE REGIONALE SUINI

Necessario un piano di rilancio
della filiera

Si è tenuta martedì 25 novembre, nella sede dell'Unione Provinciale Agricoltori, la Federazione Regionale del settore Suini. L'incontro promosso dal Presidente Serafino Valtolini era quanto mai necessario per cercare di trovare risposte alla crisi che sta interessando ormai da troppo tempo il comparto e che rende indispensabile trovare un accordo per un piano di intervento articolato per l'intera filiera. Diverse le questioni affrontate alla presenza anche del Presidente nazionale, Giovanna Parmigiani. È stata espressa la volontà di sostenere, differenzialmente da altre Organizzazioni agricole, l'iniziativa del Ministero per lo sviluppo del Sistema di Qualità Nazionale (SQN): "se rispettate certe condizioni - ha dichiarato Parmigiani - l'SQN, insieme ad un marchio ad hoc identificativo del Made in Italy, rappresenta un valido strumento di valorizzazione della produzione suinicola padana". Confermata inoltre l'esigenza di rafforzare il ruolo del sistema allevatorio nell'ambito della



Cun, mentre resta fondamentale l'importanza di cambiare alcune condizioni del Decreto Salumi in discussione.

Nel corso dell'incontro è stato affrontato nuovamente il tema della tracciabilità rispetto al quale continua la battaglia affinché venga finalmente riconosciuto un sistema trasparente, identificativo della provenienza dei prodotti ("nato, allevato, macellato"). Indispensabile, infine, agire per ottenere il riconoscimento del mondo allevatorio all'interno del nuovo Organo a cui

è stato demandato "dall'alto" il compito di presentare la programmazione produttiva dei prosciutti Dop e/o Igp.

Su questi ed altri aspetti è stato avviato da tempo un confronto con il Ministero chiedendo un piano di rilancio della filiera suinicola che si sviluppi attraverso un progetto organico di valorizzazione e non, come da tempo sta avvenendo, attraverso interventi spot che creano soltanto inutili scontri tra i vari attori della filiera.

P. C.



NUOVE DICITURE, CARATTERI GRANDI, TRACCIABILITÀ TOTALE

Etichettatura, dal 13 dicembre le nuove regole

Entra in vigore dal prossimo 13 dicembre la nuova etichettatura alimentare europea, stabilita attraverso il regolamento n. 1169/2011 n. 0139304. Diverse le novità previste, tra cui l'obbligo di leggibilità e chiarezza dell'etichetta con misure minime per i caratteri e l'estensione dell'obbligo dell'origine anche alle carni suine, avicole e ovicaprine. Si tratta di misure importanti per la tutela da un lato dei consumatori, che potranno avere tutte le informazioni necessarie per scegliere consapevolmente, e dall'altro degli stessi produttori agricoli, che lavorano sulla qualità e l'eccellenza

degli alimenti. Il regolamento verrà applicato dal prossimo 13 dicembre per le disposizioni in materia di etichettatura, presentazione e pubblicità degli alimenti, e dal 13 dicembre 2016 per l'etichettatura nutrizionale, con l'obbligo di esplicitare il valore energetico, i grassi (anche saturi), i carboidrati, gli zuccheri, le proteine e il sale. Le nuove norme si riferiscono a tutti gli alimenti destinati al consumatore finale, inclusi i prodotti per ristoranti, mense, scuole, ospedali. Unica eccezione, gli alimenti imballati nei luoghi di vendita su richiesta del consumatore o preimballati per la vendita diretta.

LEGGIBILITÀ

- ▶ Altezza minima dei caratteri: 1,2 mm (confezioni più piccole, con superficie inferiore a 80 cm: 0,9 mm)
- ▶ Etichetta in posizione ben visibile

ALLERGENI

- ▶ Dovranno essere indicati chiaramente attraverso anche l'uso di un carattere, uno stile ed uno sfondo diversi
- ▶ La loro segnalazione va ripetuta ogni volta che ripete il nome dell'allergene



Agriturismo

AGRITURIST E CENTRO TURISTICO STUDENTESCO

1° MASTER TURISMO ENOGASTRONOMICO

È al via un'importante iniziativa di alta formazione finalizzata al miglioramento dell'offerta enogastronomica e turistica territoriale. Si tratta della prima edizione del "Master in turismo culturale ed enogastronomico, promossa dal Centro Studi CTS (Centro Turistico Studentesco) in collaborazione con cui Agriturismo. Il master, in partenza il 22 gennaio, si rivolge ad imprenditori nel settore agroalimentare, turistico, operatori di settore e laureati/laureandi in varie discipline interessati a lavorare all'interno di agenzie di viaggio specializzate nel turismo incoming nazionale e inter-

nazionale. Sono diversi gli obiettivi: sviluppare competenze volte a creare un'offerta turistica ed enogastronomica in armonia con le risorse culturali e paesaggistiche di un territorio; progettare percorsi del gusto e del benessere; favorire la fruizione di un turismo integrato, ambientale-culturale-enogastronomico; favorire la creazione di programmi turistici sostenibili, in grado di valorizzare le eccellenze italiane e sostenere quelle professioni caratteristiche delle tradizioni italiane nel settore dell'agroalimentare di eccellenza. Il fine è sostenere il territorio, le produzioni enogastronomiche di qualità, i mestieri tradizionali, in virtù dei processi economici stimolati dalle attività turistiche, realizzare e promuovere forme di turismo sostenibile - in chiave ambientale, economica e sociale. Per maggiori informazioni: 06.64960387 - turismoenogastronomico@centrostudits.it.

AGRITURISMI ATTACCATI DA FALSE RECENSIONI

Il web è inquinato

Si conferma la persistenza di falle nei sistemi di prenotazione e di recensione sul web che coinvolge TripAdvisor e Booking.com. Anonimato, clausole vessatorie e un mercato parallelo abusivo sono i problemi da affrontare. In base al giudizio di Federalberghi le posizioni di Booking.com e TripAdvisor sono da sempre deludenti, incapaci di dare risposte concrete in merito ai problemi dei sistemi di prenotazione e di recensione, che da tempo hanno attirato l'attenzione anche delle autorità Antitrust di numerosi Paesi Europei, inclusa l'Italia.

L'Unione Agricoltori ed Agriturismo Brescia sono da sempre schierati contro le false recensioni e la mancata trasparenza di molti portali online. "Ciononostante - dichiara il Presidente di Agriturismo Brescia Pierluigi Benaglio - le diffamazioni non accennano a diminu-

ire e sono anzi ancora molte le denunce di ristoratori ed operatori agrituristici che ancora non hanno ricevuto risposte chiare da parte di chi gestisce questi portali sul web".

"Il mercato della distribuzione online - ricorda anche il Direttore Generale di Federalberghi, Alessandro Nucara - è inquinato da tre fenomeni: l'anonimato, che consente a malintenzionati di invadere la rete con milioni di recensioni fasulle; le clausole vessatorie con le quali i grandi portali soffocano sul nascere ogni forma di concorrenza; il dilagare di un mercato parallelo abusivo, che grazie alla rete prospera senza curarsi delle regole che le imprese devono rispettare".

I ricorsi all'Antitrust che si stanno rincorrendo in tutta Europa, del resto, rappresentano l'ovvia conseguenza dell'atteggiamento poco disponibile al confronto assunto dai grandi portali "che continuano ad agire come se il problema non esistesse o non dipendesse anche da loro", conclude Benaglio.



TAPPO ANTIRABBOCCO

Finalmente una garanzia a tutela della salute dei cittadini

È stata finalmente pubblicata l'importante legge 161/2014 relativa alla "disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. Si tratta della cosiddetta Legge Comunitaria che introduce diverse novità tra le quali, particolarmente positiva, l'obbligo del tappo antirabbocco per le bottiglie di olio nei pubblici esercizi. Il provvedimento va nella direzione sostenuta dall'Unione Provinciale Agricoltori a tutela dell'autenticità e della trasparenza dell'origine dei prodotti agroalimentari in quanto prevede che gli oli di oliva vergini proposti in locali pubblici, ristoranti ed agriturismi, fatti salvi gli usi per la preparazione dei pasti, siano presentati in bottiglie etichettate in modo conforme alla legge e, soprattutto, abbiano dei dispositivi di chiusura per impedire che il contenuto possa essere modificato. La nuova legge inoltre, entrata in vigore già dal 25 novembre, prevede la presenza di un sistema di protezione che rende impossibile il riutilizzo delle bottiglie dopo l'esaurimento dell'olio indicato in etichetta. "Finalmente una misura concreta e sempli-



ce - ha dichiarato il Presidente Francesco Martinoni - a difesa dell'eccellenza del nostro olio. Con il tappo antirabbocco diventerà impossibile allungare il contenuto delle bottiglie o riempirle con nuovo prodotto non conforme all'originale, di qualità inferiore. La nuova legge rappresenta in questo senso un importante provvedimento a tutela tanto del produttore quanto del consumatore, che ha la certezza di sapere cosa

realmente acquista e consuma. Insomma, una misura di garanzia della qualità, autenticità ed origine di un alimento così importante per l'economia nazionale, oltre che per la nostra salute.

L'auspicio ora è che arrivino presto indicazioni su come gestire tutte le bottiglie imbottigliate secondo la vecchia regolamentazione e che per questo non sono munite del tappo antirabbocco".

GAMBA TESA - IL PUNTO DI VISTA DELL'AGRICOLTORE

SPIEDO BRESCIANO: LA POLITICA CI METTE "IL BECCO"

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

In buona sostanza chi prepara lo spiedo bresciano con gli uccellini cinesi o tunisini verrà sanzionato e perseguito penalmente.

Pensavamo in passato che l'Europa fosse distante, il luogo dove si normano questioni stupide e insignificanti come il raggio di curvatura del cetriolo o il taglio perpendicolare dell'asparago.

Non ci siamo però accorti che anche in Italia, i nostri parlamentari operano nello stesso modo: è più facile legiferare su fatti insignificanti che discutere di provvedimenti seri. E intanto nei piatti della tradizione culinaria bresciana sparisce lo spiedo. Tutto ciò mentre continua a non essere vietata la pesca del pesce spada o del tonno a pinne gialle, entrambi in via di estinzione.

L'auspicio, nonché l'invito, è rivolto ai parlamentari bresciani e lombardi, perché agiscano velocemente nei confronti del Governo affinché venga modificato un provvedimento assurdo che non ha alcun effetto in termini am-

bientali mentre rappresenta un duro colpo per i ristoratori e gli agriturismi, già in ginocchio da tempo per la durissima crisi che ha colpito il settore.

In alternativa quali gli scenari possibili? Da un lato nuove proposte culinarie quali la polenta all'essenza di uccellino, natural-

mente di derivazione chimica. Dall'altro nuove economie sommerse e mercati neri, veri circoli di consumatori che si danno appuntamenti segreti per consumare, a cifre folli, un piatto ormai proibito.

Enzo Ferrazzoli



CHIMICA INDUSTRIALE s.r.l.

Via Carpenedolo, 21 - Calvisano (BS)
Tel. 030.968390 Fax 030.9968387
info@tgchimica.com - www.tgchimica.com



È IMPORTANTE PRENDERE NOTA, vorrei stare fra i Vostri indirizzi necessari perché domani potrei servirvi.

Produciamo e commercializziamo prodotti chimici detergenti, disinfettanti, sanitizzanti, disincrostanti, insetticidi e rodenticidi, e specialità per:

- AZIENDE ALIMENTARI (CASEIFICI, LATTERIE, CANTINE VINICOLE, SALUMIFICI)
- AZIENDE AGRICOLE PRODUTTRICI DI LATTE - ALLEVAMENTI ZOOTECNICI
- PISCINE PRIVATE E PUBBLICHE - COMUNITA' (RISTORANTI, RESIDENCES, BARALBERGHI)

Siamo officina autorizzata dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali alla produzione di PRESIDI MEDICO CHIRURGICI

All'occorrenza interpellateci, ve ne saremo grati e faremo del nostro meglio per servirVi bene anche nel prezzo,

Cordialmente salutiamo.

Soci



FOCUS AZIENDA - UN VIAGGIO ALLA SCOPERTA DELLE NOSTRE REALTÀ AGRICOLE

AZIENDA AGRICOLA ACHILLE ZAVA

ANTICIPARE IL MERCATO, MUOVERSI VERSO OBIETTIVI CERTI

Poche idee ma chiare, e lavorare sempre in quella direzione, nonostante le difficoltà e, spesso, contro i consigli di quanti credono di sapere cosa sia il meglio. Questa è la storia del signor Achille Zava, un imprenditore agricolo che conduce un avvenente allevamento di "chianine" a Gambara. È anche il racconto di una scelta non facile, quella fatta dal signor Achille che dopo la morte improvvisa del padre ha venduto le vacche da latte allevate in famiglia sin dal 1800. È il percorso di un'azienda e di un imprenditore che con lungimiranza ha accettato positivamente nuove sfide e, con poche idee ma chiare, appunto, si è rimesso in gioco, "creando qualcosa che non c'era - ci dirà più tardi il signor Achille - che nel tempo ha mostrato tutto il suo potere". Riconosciamo il suo allevamento da lontano. Impossibile non notare i magnifici esemplari di vacca chianina pascolare nei campi adiacenti all'azienda, in tutti i giorni dell'anno, come scopriamo poco dopo: animali con mantello bianco porcellana, di corporatura massiccia eppure dal portamento leggero ed elegante. Appena entrati in azienda troviamo il signor Achille che ci aspetta, visibilmente entusiasta per la possibilità di raccontarci 'la sua storia'. Comincia subito mentre ci accompagna a vedere la mandria. Preferisce parlare mentre ci mostra poco per volta tutta l'azienda, una struttura moderna, con ben



quattro stalle, dove fino una decina di anni fa erano allevate 150 vacche da latte. "Sapevo che da solo non avrei potuto continuare - ci spiega serenamente - così ho messo da parte il senso di colpa per dismettere un'attività svolta nella mia famiglia da almeno quattro generazioni e poco alla volta ho venduto gli animali. Parallelamente, con il supporto del Dottor Guarneri, grandissimo veterinario nonché stimatore di razza chianina, ho acquistato due giovani esemplari, geneticamente e morfologicamente puri. Una volta ingravidate, ho trapiantato i loro embrioni nelle frisone rimaste in azienda che hanno funzionato come dei veri incubatori da cui sono nate chianine in purezza. Prima una, poi due, poi tre. Da lì è partito tutto".

Oggi dei 170 animali, ben 70 sono fattrici ed il numero è in espansione. Gli affari vanno bene e l'allevamento è conosciuto in tutta Italia oltre che all'estero. Merito della qualità degli animali, interamente

nutriti con i cereali provenienti dai 47 ettari dell'azienda, e delle capacità del signor Achille nella gestione dell'allevamento, il solo in Lombardia iscritto all'albero genealogico delle chianine. Ad accrescere il valore di queste bestie, infine, anche la recente conversione al biologico, sia delle coltivazioni che dell'allevamento. "Macelliamo una media di due bestie ogni venti giorni, per un totale di 800 chili di carne che utilizziamo sia per la vendita a privati, direttamente in azienda, che per la nostra trattoria". Scopriamo così che da circa un anno il signor Achille ha aperto con la moglie e la figlia anche un ristorante nel vicino Comune di Gottolengo. L'hanno chiamato "Oro bianco in lancia" in onore della qualità di questa carne, preziosa come l'oro. Ci siamo andati e possiamo confermare che merita davvero una visita, come si legge dalle molte recensioni di clienti che ne hanno assaggiato la cucina. Sono



L'imprenditore agricolo Achille Zava

molti i piatti della tradizione bresciana che si possono gustare, quasi tutti preparati con materie prime di provenienza aziendale; soprattutto, qua è possibile mangiare, a vero chilometro zero, la famosa "chianina di Zava", una carne prelibata che non ha nulla da invidiare a quella toscana. "Volevo fare

qualcosa che funzionasse ma che non c'era", ci ripete per la seconda volta il signor Achille. Restiamo in silenzio, con in bocca ancora il sapore della bistecca chianina appena mangiata. Lo salutiamo pensando che c'è riuscito.

P. C.



"Focus Azienda"

Segnalaci la tua azienda facendo conoscere le realtà agricole del territorio, condividendo esempi e saperi ed accrescendo lo scambio delle informazioni
030.2436259
comunicazione@upagri.bs.it

I NOSTRI LUTTI



Il 12 ottobre 2014 è mancata
GRAZIOSA RIGONI
di anni 97

vedova Ari e madre degli associati della Cascina Mortaio e Cascina Fontanone (Leno). L'Unione Agricoltori e l'ufficio zona di Leno sono vicini alla famiglia ed ai figli Francesco, Angelo, Paola ed Antonio, per la perdita della cara mamma.



Il 6 novembre 2014 è mancato
GAMBARETTI PIETRO
di anni 88

agricoltore associato di Acquafredda (C.na Fienil del Medico). L'Unione Agricoltori e l'ufficio zona di Montichiari rinnovano alla moglie Piera ed ai figli Gianfranco, Mariella, Gian Paolo e Stefania le più sentite condoglianze.



Il 31 ottobre è scomparso
TOMASONI TOMASO
di anni 76

socio di Gottolengo (C.na Monticelle Sotto). Ne annunciano la morte la moglie Chiara e i figli Gianbattista, Agnese, Mariarosa e Mirella. L'Unione Agricoltori e l'ufficio zona di Leno porgono vivissime condoglianze.



L'11 novembre 2014 è deceduto
ZIGLIANI GIOVANNI
di anni 90

associato di Carpenedolo. L'Unione Agricoltori e l'ufficio zona di Montichiari si uniscono ai figli Luigi, Andrea, Marisa e alla famiglia in questo momento di dolore.

NOZZE D'ORO

Cinquant'anni insieme

Il 14 novembre hanno festeggiato il loro cinquantenario di matrimonio Giulio Piovaneli, agricoltore di Berlingo, ed Appollonia Orizio. La coppia ha rinnovato le loro promesse d'amore festeggiando insieme ai figli Mauro, Orietta e Gianluigi, e a tutti i nipoti. L'Unione Agricoltori si complimenta con il signor Giulio e la signora Appollonia per il traguardo raggiunto: nozze d'oro vuol dire stare bene insieme ma anche fare tanti sacrifici. "Auguri - scrivono i figli - che possiate restare insieme ancora per tanto, tantissimo tempo".



Giulio Piovaneli ed Appollonia Orizio

Convenzioni



OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE NEL "FARM & FOOD"

Gruppo UBI per il settore agricolo

Il Gruppo UBI riserva un'attenzione speciale al settore agroalimentare, che riconosce come uno dei pilastri dell'economia nazionale, con significative prospettive di crescita. Per questo il Gruppo ha costituito una vera task force dedicata al comparto, con l'obiettivo di presidiare le aree più vocate e fungere da riferimento per tutte le imprese agricole alla ricerca di soluzioni specifiche e di consulenza in materia finanziaria. L'importanza assegnata all'agricoltura ha portato Ubi Banca allo sviluppo di progetti esclusivi per il settore tra cui anche iniziative dedicate ai soci dell'Unione Agricoltori di Brescia. Tra queste meritano un cenno l'accordo commerciale dedicato alle aziende agrituristiche e alle imprese agricole in genere, anche di nuova costituzione, oltre che il plafond per la ripresa produttiva delle aziende post calamità atmosferiche.

Il Gruppo Ubi è aperto a collaborazioni con associazioni di categoria e varie realtà dell'industria agroalimentare, tra cui cooperative di trasformazione e consorzi agrari. Il tutto nell'ambito dell'offerta "Subito Impresa Farm&Food", una gamma di prodotti e servizi che risponde proprio alle esigenze delle imprese agricole per la gestione quotidiana, l'acquisto di scorte, la realizzazione di investimenti volti all'ammodernamento e alla diversificazione produttiva. Senza dimenticare i prestiti studiati proprio in funzione degli scopi e delle capacità finanziarie delle singole aziende, tra cui quelle che si rivolgono all'estero (che possono approfittare delle consulenze specialistiche del consorzio "Go To World" e dell'offerta di linee di credito dedicate agli esportatori). "Siamo convinti che l'agricoltura svolga un ruolo di primo piano per la ripresa economica dell'Italia



– afferma Stefano Vittorio Kuhn, Direttore Generale di UBI Banca di Valle Camonica – e lo confermano gli eccellenti risultati ottenuti, in particolare sotto il profilo delle esportazioni, nonostante la crisi. Il primario bresciano è impegnato a conseguire qualità e innovazione e contribuisce a diffondere nel mondo l'immagine di un'Italia sana e competitiva, un modello positivo in grado di reggere l'urto dei mercati globali". Una conferma della vivacità e delle potenzialità del settore viene dal crescente interesse mani-

festato da giovani e donne. Il Gruppo UBI intende sostenere e favorire lo sviluppo di nuove attività in tal senso. Per quest'ambito, per esempio, ha avviato il "prestito agrario Start-up" indirizzato a sostenere le aziende agricole (agriturismi compresi) in fase di costituzione o da poco costituite, finanziando le spese di avviamento, gli investimenti produttivi e l'assunzione di personale. I prestiti personali, sotto la forma del mutuo chirografario, presentano l'importo massimo di 50.000 euro e una durata che va da un minimo di 18 a un massimo di 60 mesi (compreso preammortamento di 12 mesi). "Riteniamo – conclude Kuhn – che la nostra vicinanza al settore primario sia un elemento fortemente positivo per facilitare la crescita e la competitività delle imprese agricole, in un circolo virtuoso a beneficio dell'intero sistema Paese".

P. C.

UBI Banca

- ▶ UBI Banca rappresenta il terzo Gruppo bancario commerciale italiano per capitalizzazione di Borsa, con una quota di mercato superiore al 5% ed un totale di circa 1700 sportelli in diverse regioni italiane.
- ▶ Nata nel 2007, sul modello cooperativo e con struttura federale, opera attraverso sette banche rete radicate sul territorio.
- ▶ In provincia di Brescia sono presenti Banco di Brescia, Banca di Valle Camonica e Banca Popolare di Bergamo.

FACCHETTI
CONCESSIONARIA MACCHINE AGRICOLE

VENDITA, ASSISTENZA TECNICA
RICAMBI E NOLEGGIO

CASTREZZATO (BS) VIA BARGNANA, 12 TEL. E FAX 030.71.46.141
www.facchettimacchineagricole.it - info@facchettimacchineagricole.it

Dama
Prodotti per Macellerie e Norcinerie

BUDELLA • SPAGO • SPEZIE
...e tanto altro

SPACCIO AZIENDALE
CON VENDITA DIRETTA

Via Papa Giovanni XXIII, 83b - 25086 Rezzato
Tel. e Fax: 030.2593515 - dama.lampu@libero.it
www.dama-lampugnani.it

IMPIANTI FOTOVOLTAICI

Convenzione con S&S Coperture

L'Unione Agricoltori ha confermato l'accordo con la S&S Coperture, un'importante azienda del settore fotovoltaico, per la gestione delle pratiche amministrative legate agli impianti, con riferimento in particolare alle pratiche doganali ed agli adempimenti con AEEG e GSE.

S&S Coperture è specializzata in energie rinnovabili, sistemi fotovoltaici, risparmio energetico, sistemi di illuminazione a led e di ventilazione con motori a magneti permanenti; per questo rappresenta il partner ideale per supportare l'attività dei soci che operano nel settore delle rinnovabili. Grazie all'ultrannuale esperienza nella bonifica di coperture in cemento-amianto, inoltre, la società è in grado di proporre soluzioni alternative con sistemi di copertura innovativi per ogni esigenza e tipologia di fabbricato.

Per conoscere le condizioni ed i prezzi esclusivi riservati ai soci dell'Unione Agricoltori: 030.3582047 - tecnico@simoncellicoperture.it

PROSSIME SCADENZE

Ricordiamo gli adempimenti legati alle Licenze di Officina Elettrica rilasciate dall'Agenzia delle Dogane:

- ▶ dall'1 al 16 dicembre di ogni anno >> pagamento del diritto di licenza annuale (23,24€ per uso proprio e 77,47€ per utilizzo commerciale dell'energia) relativo all'anno successivo;
- ▶ entro il 16 di ogni mese >> versamento delle accise;
- ▶ a partire da gennaio e comunque entro marzo 2015 >> presentazione della dichiarazione annuale di consumo (modello AD-1) attraverso il servizio telematico E.D;
- ▶ per i soggetti titolari di licenza >> compilazione del registro di produzione.



Non solo precocissimo ma anche altissimo!



Ronaldinio, il mais grande in tutti i sensi.

5 ottimi motivi per scegliere il Team Ronaldinio per fare trinciato.

- 1 Raccogli il tuo reddito 40 giorni prima.
- 2 Risparmia sulle irrigazioni.
- 3 Sta alla larga da stress estivi e piralide.
- 4 Bonifica il tuo terreno dalla diabrotica*.
- 5 Valorizza il tuo terreno con due raccolti.

*Utilizzo trinciato in prima epoca con sorgo in successione.

Tel. 0543 474611 - info_italia@kws.com - www.kws.it

Seminare il futuro
dal 1856



L'esperto



IMPRESE ORTOFRUTTICOLE

Controllo biologico dei funghi del terreno

Massimiliano Perazzoli

Dottore Agronomo
m.perazzoli@elementoterra.eu

Le maggiori problematiche che si sviluppano nelle aziende orticole, specialmente dove le corrette rotazioni non sono possibili, sono quelle dovute alla specializzazione e all'aumento della carica infettiva dei patogeni del terreno. I funghi generici del terreno di maggiore patogenicità sono Rizoctonia, Sclerotinia, Botrite e Phytium e la loro attività si sviluppa lungo tutto il ciclo della coltura ma, spesso, la massima espressione si raggiunge in prossimità della raccolta, riducendo le quantità e la qualità. I mezzi chimici di controllo dimostrano una grande efficacia e un costo contenuto ma non sempre riescono a garantire la copertura dell'intero ciclo. In altri casi, la necessità di garantire un limitato livello di residui di an-

tiparassitari richiede limitazioni all'uso degli antiparassitari. Per questo assumono importanza i "mezzi agronomici" quali le corrette rotazioni, la gestione del terreno e delle irrigazioni e l'adeguata ventilazione delle colture. Negli ultimi anni è aumentata anche la disponibilità dei controllori biologici. Si tratta di funghi e batteri che, distribuiti al suolo, limitano lo sviluppo dei funghi patogeni tramite differenti meccanismi d'azione. Alcuni di questi hanno semplicemente la capacità di occupare lo spazio, o di contrastare con i patogeni rispetto ad alcuni elementi nutritivi. Altri controllori biologici agiscono, invece, come parassiti generici o specialistici. Tra i funghi antagonisti di maggiore diffusione commerciale vi è il *Trichoderma*. I formulati contenenti ceppi di *T. harzianum*, *T. asperellum* e *T. gamsii* sono stati registrati per applicazioni al terreno per il con-

trollo di *Phytium spp.*, *Phytophthora spp.*, *Fusarium spp.*, *Rhizoctonia spp.*, *Sclerotinia spp.*, *Thielaviopsis basicola*, *Verticillium spp.* Ogni specie e ceppo di *Trichoderma spp.* ha una sua efficacia selettiva in funzione della coltura, del patogeno da controllare e dell'ambiente. L'azione principale è quella di insediarsi nella rizosfera creando una "barriera" all'attacco dei patogeni tellurici, seguendo l'accrescimento delle radici (almeno per alcuni ceppi) di cui utilizza gli essudati. In altri casi, produce enzimi chitinolitici in grado di arrecare danni alle pareti cellulari dei funghi patogeni. Infine, i conidi di *Trichoderma*, che germinano sulla superficie del vegetale prima di quelli del fungo parassita, sfruttano per primi le risorse nutritive disponibili e creano condizioni sfavorevoli allo sviluppo dei patogeni, che nelle prime fasi del ciclo vivono come saprofiti. Il *Trichoderma* è disponibile in



formulati commerciali registrati come fitofarmaco oppure come ammendante. Nel primo caso, nonostante i costi maggiori, si ha maggior certezza del contenuto, anche se sul mercato sono presen-

te ditte produttrici di ammendanti attivati di comprovata serietà. La formulazione può essere in forma polverulenta, e in tal caso è necessario reidratare il prodotto il giorno precedente per poi distribuirlo mediante barra, oppure microgranulata da disperdere al suolo in corrispondenza della semina con apposite attrezzature. Altri microrganismi hanno azioni più specifiche: *Coniothyrium minitans* contro *Sclerotinia spp.*; *Bacillus subtilis* contro *Sclerotinia spp.* della lattuga; *Bacillus amyloliquefaciens* contro *Sclerotinia spp.* o *Bremia spp.* su lattuga; *Streptomyces griseoviridis* contro *Fusarium spp.* su lattuga. È bene infine ricordare che tutti i controllori biologici eseguono la loro azione migliore quando usati in modo preventivo e che, pur essendo molto efficaci, si deve mettere in conto una percentuale di danno nel caso delle infestazioni più virulente.

CREDITO D'IMPOSTA PER L'AGRITURISMO

Agevolati investimenti informatici, pubblicitari e commercio elettronico

Aldina Boldini

Dottore commercialista
Revisore Legale - Mediatore Civile
aldina02@studioboldini.191.it

La legge n. 106 del 29/07/2014 in vigore dal 31/07/2014 ha introdotto un particolare credito d'imposta per le attività turistiche. In particolare l'art.9 prevede un credito d'imposta per la digitalizzazione degli esercizi ricettivi, mentre l'art. 10 contempla un ulteriore credito d'imposta per la riqualificazione ed il miglioramento delle strutture ricettive e turistico-alberghiere. Nel primo caso l'agevolazione consiste in un credito d'imposta pari al 30% dei costi sostenuti per le varie attività tra cui impianti wi-fi, siti web; sistemi informatici per la vendita diretta di servizi e pernottamenti; pubblicità per la promozione e commercializzazione di servizi sui siti e piattaforme informatiche, servizi di consulenza per la comunicazione ed il marketing, strumenti per la promozione digitale di proposte innovative in tema di ospitalità per persone con disabilità, servizi formativi per il personale o il titolare. Sono agevolabili le spese sostenute nei periodi d'imposta 2014, 2015 e 2016, nei limiti dell'importo massimo di 12.500 euro. L'attribuzione del credito avverrà mediante prenotazione telematica col sistema del "click day" (ragion per cui, chi prima si prenota avrà maggiori possibilità di assegnazione del credito). Trattandosi di "credito d'imposta" è evidente che si tratta di una compensazione

tramite il modello F24 (utilizzando i servizi telematici messi a disposizione dall'Agenzia delle Entrate). Per quanto riguarda la seconda agevolazione, si riferisce alla "riqualificazione e miglioramento delle strutture alberghiere" in generale. La prossima pubblicazione dei provvedimenti attuativi definirà con precisione se le imprese agrituristiche possano rientrare a pieno diritto nelle "strutture alberghiere". Anche in questo caso viene riconosciuto un credito d'imposta del 30% delle spese sostenute nel triennio 2014, 2015 e 2016 per interventi di ristrutturazione edilizia nonché per l'eliminazione delle barriere architettoniche, fino ad un importo massimo di spesa di 200.000 euro. Infine l'art.3 del D.L. 91/2014 (il cosiddetto "decreto competitività") prevede un credito d'imposta per tutte le aziende agricole (non solo agrituristiche), che realizzano o ampliano infrastrutture informatiche finalizzate al commercio elettronico. Questa agevolazione è prevista per le aziende che producono prodotti agricoli, della pesca e dell'acquacoltura. Il credito d'imposta ammonta al 40% dei costi sostenuti per nuovi investimenti fino al limite di 50.000 euro e può essere usufruito negli anni 2014, 2015 e 2016. In questo caso i crediti spettano anche alle piccole e medie imprese agroalimentari (con meno di 250 dipendenti). Anche le ultime due misure citate sono usufruibili fino ad esaurimento delle risorse messe a disposizione, pertanto non si tratta di meccanismi "automatici" di riconoscimento del credito.



Agrobresciano, la banca che guarda al futuro del territorio.

Per la tua azienda agricola
finanziamenti a partire
da euribor + 1,99%

BCC CREDITO COOPERATIVO
Agrobresciano

SOSTIENE IL TERRITORIO.



Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per le condizioni contrattuali si rinvia a quanto indicato nei fogli informativi a disposizione della clientela presso tutte le filiali e sul sito www.agrobresciano.it. L'offerta si riferisce ad uno specifico plafond di crediti agrari per un importo di 5 milioni di euro disponibile fino ad esaurimento. Il tasso del finanziamento è determinato in funzione del merito creditizio del richiedente. TAEG 2,28% (esempio calcolato il 08/09/2014, rinvio e credito erogato come sotto: importo richiesto € 100.000,00, durata 12 mesi, rimborso alla scadenza in un'unica soluzione, rinvio pagato anticipatamente, tasso fisso 2,27%, operando di determinazione del tasso fisso mensile di mesi puntuali ad oggi pari a € 0,27 al del 29/08/2014, spread 1,99% gamma banca n. 10, sp. per titoli € 1000, sp. istruttoria € 20, sp. € 12,40 (€ 5,00) sp. per dossier, € 6,40 sp. incasso offerta, €100 sp. comunicazione cartacea), totale importo dovuto € 102.208,26



Platto^{srl}

Feeding Company

Bagnolo Mella (BS) - Via degli Alpini, 25
Tel. 030.620184 - Fax 030.621960
Email: info@platto.it
www.platto.it

DISTRIBUTORE ESCLUSIVO



L'esperienza e la professionalità maturate in cinquant'anni d'attività unite alle conoscenze ed entusiasmo delle nuove generazioni, consentono oggi alla Platto srl di proporsi al mercato con soluzioni nutrizionali ad elevatissimo contenuto tecnologico e servizi in grado di assistere tutti gli allevatori in qualsiasi fase del ciclo produttivo.

Il costante aggiornamento ed il prezioso contributo di tecnici specializzati fanno della Platto srl un'azienda moderna e flessibile perennemente tesa alla ricerca di innovazioni sia in campo alimentare che gestionale.

L'azienda è dotata di un avanzato centro ricerca integrato nonché di un sofisticato laboratorio in grado di effettuare tutte le principali ricerche ed analisi in campo nutrizionale.

Le nostre specialità sono:

INTEGRATORI

NUCLEI

MANGIMI COMPLETI

MATERIE PRIME

TREBBIE DI BIRRA

